

Crowdfunding

Progetto “Radici per il Futuro: Pianta il Tuo Albero in Sicilia”

- Azienda Agricola

Azienda Agricola Biologica Dott. Agr. Lo Pilato Giuseppe

LPLGPP58B21H159Z – 01616430847 – Viale Pietro Nenni n. 38, 92100 Agrigento

- Dislocazione Geografica

Contrada San Nicola – Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Si raggiunge percorrendo la Regia Trazzera San Marco in corrispondenza del parcheggio del Museo Archeologico Regionale “Pietro Griffo” di Agrigento.

<https://maps.app.goo.gl/7bZ2DPzbtXGqOyiZ7>

- Breve Descrizione

L’azienda si compone di quattro fondi ubicati nelle contrade *San Marco*, *San Nicola*, *Donfanti*, all’interno del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, e pratica l’agricoltura biologica sin dalla sua fondazione, nell’anno 2015. L’indirizzo culturale e di tipo mandorlicolo-olivicolo.

Il mandorleto ha una superficie complessiva di oltre otto ettari, divisa in due grandi appezzamenti situati nei pressi di *Poggio San Nicola*, dove si trova il Museo Archeologico di Agrigento, che si caratterizzano per la presenza di alberi molto antichi essendo stati impiantati in epoca storica (tra il 1800 ed il 1900). L’arboreto ha sesto irregolare e le piante sono disetanee per via delle numerose sostituzioni, e integrazioni, fatte anche in anni recenti. Più che per gli aspetti di carattere produttivo, il mandorleto è significativo soprattutto sotto il profilo paesaggistico. Esso conserva i caratteri dell’arboricoltura mediterranea tradizionale in asciutto ed in quanto tale concorre alla formazione del paesaggio agrario storico della Valle dei Templi, indicato con il suggestivo termine di “*Bosco di Mandorli e Ulivi*”, che insieme all’archeologia definisce il significato complessivo del Parco, per tale ragione istituzionalizzato come “archeologico e paesaggistico”.

- Motivazioni del Titolare

Il patrimonio varietale storico è costituito dai diversi ecotipi locali di mandorlo che si sono differenziati e diffusi nel corso dei secoli ed ancora si conservano nel luogo originario di coltivazione, rendendo particolarmente ricca e preziosa la biodiversità di quest’area agricola. L’insieme delle mandorle ottenute da queste antiche varietà viene commercializzato nella categoria “Palma – Girgenti”, che ha fatto la storia della mandorlicoltura della provincia di Agrigento e dell’intera Sicilia. Oggi, purtroppo, questo patrimonio varietale espressione della biodiversità agraria è stato sostanzialmente soppiantato dalle nuove varietà più performanti nel mercato, proveniente anche dall’estero.

Considerato il diffuso stato di senescenza delle piante, con conseguente progressiva scomparsa degli alberi ed accentuazione del fenomeno di diradamento del mandorleto, si pone la necessità di intervenire con un recupero di carattere agronomico e paesaggistico che conservi il “Bosco di Mandorli” con il suo ricco e prezioso patrimonio genetico.

Il progetto prevede la messa a dimora di **500 alberi di mandorlo amaro** di due anni d'età, con funzione di portinnesto, che saranno impiantati nell'ambito degli otto ettari del Bosco di Mandorli per infittirlo, recuperandone l'assetto originario, e conservare le antiche varietà ed ecotipi locali tramite la pratica dell'innesto. L'intervento, pertanto, si svilupperà in due anni, nei quali prima si lavorerà per l'attecchimento e lo sviluppo dei portinnesti, ed a seguire si procederà con gli innesti e la coltivazione per ottenere il migliore sviluppo delle giovani piante innestate. Di particolare importanza gli interventi irrigui localizzati alla conca per il pieno successo dell'intervento di ricostruzione del paesaggio

- E-mail e contatti

peppelopilato@gmail.com

